

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 7 (1934)
Heft: 6

Nachruf: Colonnello Divisionario Alfonso Schué : Capo Arma della Cavalleria
Autor: A.B.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

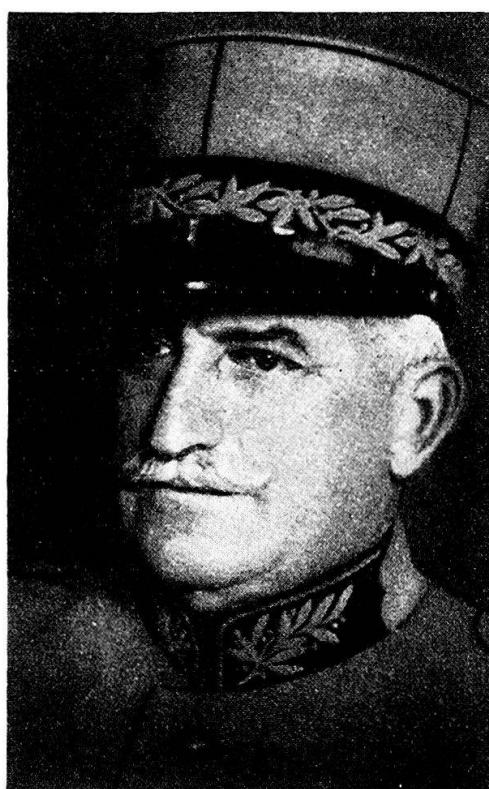
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Colonnello Divisionario ALFONSO SCHUÉ Capo Arma della Cavalleria

Il 27 novembre u. s. è morto a Berna il Colonnello Divisionario Alfonso Schué, Capo Arma della Cavalleria.

Da qualche tempo la sua salute era malferma ed egli aveva, anzi, chiesto di essere esonerato dal servizio e dalla carica colla fine del volgente anno. Nulla però lasciava presagire che la sua fine sarebbe stata così prossima. Aveva appena sessant'anni e pareva sino a pochi mesi or sono lo specchio della salute !

Passò la più grande parte della gioventù nel Ticino, a Castagnola, dove possedeva l'antico tenimento di Vallée noto a tutti i luganesi.

Poteva considerarsi figlio della nostra terra e amava parlare il nostro più schietto dialetto, per confermare la sua origine romanica. Era infatti oriundo di Disentis e volle essere seppellito nella terra dei suoi avi : Conters.

La sua carriera militare è stata delle più brillanti.

Nel 1904 entrava quale Primo tenente nel corpo degli istruttori di cavalleria e fu comandato quasi subito a seguire un tirocinio di circa due anni nel 12º Reggimento prussiano degli ussari, a Torgau.

Come ufficiale di truppa fu comandante della 4ª Compagnia mitraglieri a cavallo; ufficiale di Stato Maggiore presso la Brigata di Mont. 15 nei primi tempi della Mobilitazione di guerra; Comandante dei due Reggimenti di dragoni 4 e 6; Comandante del Battaglione ticinese 94, nel 1917; Comandante della Brigata di cavalleria 2 e Capo di Stato Maggiore nella 5 Divisione ai tempi del compianto Colonnello Steinbuch.

Nell'autunno del 1930 comandò la Divisione di manovra al concen- tramento della 3 Divisione e fu là che si guadagnò il grado di Colonnello Divisionario.

Era Capo Arma della Cavalleria dal 1 gennaio 1926.

L'eminente ufficiale fu Socio del Circolo di Lugano dalla sua fonda- zione e quando veniva nel Ticino a trascorrere le sue vacanze aveva amici, conoscenti e ammiratori dappertutto.

Inspirava fiducia e rispettosa confidenza al solo guardarla, bello e aitante com'era. In servizio era scrupolosissimo e rigido, ma tutti lo ama- vano e seguivano volontieri perché sapeva quel che voleva e ebbe, sempre, modi da gentiluomo.

Alla cavalleria rese servizi assai giudiosi e apprezzati e la Patria gli deve perenne riconoscenza.

Non aveva famiglia e, morendo, beneficiò largamente i poveri del suo Cantone ed anche del nostro, memore che la sua seconda Patria era il Ticino.

Alla sua memoria il commosso saluto dell'ufficialità ticinese.

a. bz.